

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Progetto per la realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno del complesso impiantistico sito in Via di Rocca Cencia 301
Proponente	Società AMA SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma, Municipio VI (ex VIII) Località Rocca Cencia

Registro elenco progetti n. 17/2015

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 12/04/2018</p>
---	---

La Società A.M.A. SpA ha presentato istanza di V.I.A. in data 03/04/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nella medesima data del 03/04/2015, la Società proponente A.M.A. SpA ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione di Impatto Ambientale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, e presso la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Dipartimento di Tutela Ambientale di Roma Capitale.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Sole 24 ore" del 03/04/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 17/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi dalla Società proponente relativamente al progetto definitivo, e qui elencati a seguire:

- Studio di impatto ambientale
- Allegati allo Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica generale e di processo
- Relazione idrologica ed idraulica
- Relazione geotecnica e sismica
- Relazione geologica
- Documentazione fotografica
- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Modellistica diffusionale sulle emissioni gassose degli inquinanti autorizzati e degli odori
- Relazione paesaggistica
- Stima economica dell'intervento e quadro economico
- T00 Inquadramento territoriale e vincolistico del sito
- T01 Planimetria concettuale del complesso impiantistico
- T02 Planimetria generale ante-operam
- T03 Planimetria generale post-operam
- T04 Sezioni e prospetti nuove sezioni di impianto
- T05 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (rif. Documentazione A.I.A. B.19)
- T06 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (rif. Documentazione A.I.A. B.21)
- T07 Planimetria del sistema aeraulico con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (rif. Documentazione A.I.A. B.20)

- T08 Planimetria dell'impianto con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (rif. Documentazione A.I.A. B.23)
- T09 Planimetria dell'impianto con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (rif. Documentazione A.I.A. B.22)
- T10 Planimetria delle coperture e delle pavimentazioni esterne
- T11 Planimetria viabilità di servizio
- T12 Particolari costruttivi
- T13 Senza titolo (foto aerea ante-operam, simulazione post-operam, ecc.)

E' pervenuta comunicazione del Sig. Andrea De Carolis, acquisita con prot.n. 250279 del 07/05/2015 in merito alle criticità presenti nel contesto localizzativo;

Sono pervenute le osservazioni del Comitato Genitori "Insieme per la scuola", acquisite con il prot.n. 287663 e 287666 del 26/05/2015;

Sono pervenute note prot.n. 351129 e prot.n. 351136 del 30/06/2015 da parte della Segreteria dell'Assessorato Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente della Regione Lazio, acquisite con prot.n. 401990 e con prot.n. 401997 del 23/07/2015, con cui si trasmettono, rispettivamente, le osservazioni dei Parroci delle parrocchie del settore Est e dal Vescovo della Diocesi di Roma e le osservazioni del Comitato Genitori "Insieme per la scuola", già citate al punto precedente;

In data 09/06/2015 è pervenuta tramite PEC, acquisita con prot.n. 311100 del 09/06/2015, comunicazione da parte dell'Avv. Vincenzo Perticarò, sottoscritta da rappresentanti di comitati e associazioni di quartiere, di richiesta di accesso agli atti della documentazione amministrativa inerente la proposta del progetto in esame;

E' stata acquisita al prot.n. 281610 del 22/05/2015 comunicazione del 20/05/2015 a firma Katia Ziantoni inerente segnalazione criticità sull'impianto AMA di Rocca Cencia;

Sono pervenuti i seguenti documenti con osservazioni da parte del Q.R.E. Quartieri Riuniti in Evoluzione;

- acquisito con prot.n. 284138 del 25/05/2015 inerente Deliberazione negativa del Consiglio Municipale
- acquisito con prot.n. 284039 del 25/05/2015 Condizione idrogeologica
- acquisito con prot.n. 284064 del 25/05/2015 Indice di edificabilità dell'area
- acquisito con prot.n. 284129 del 25/05/2015 Usi civici
- acquisito con prot.n. 283940 del 25/05/2015 Incidenza sul territorio di 50 anni di carico inquinante
- acquisito con prot.n. 283982 del 25/05/2015 Destinazione urbanistica dell'area art. 16 L. 1150/1942
- acquisito con prot.n. 283999 del 25/05/2015 Traffico veicolare
- acquisito con prot.n. 284011 del 25/05/2015 Applicazione dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 Autorizzazione paesaggistica
- acquisito con prot.n. 284027 del 25/05/2015 Compensazioni ambientali – PRG vigente Comune di Roma
- acquisito con prot.n. 286888 del 26/05/2015 Inquinamento acustico

Sono pervenute le osservazioni dell'Associazione Zero Waste Lazio, acquisite con prot.n. 298049 del 01/06/2015;

Sono pervenute le osservazioni del Q.R.E. Quartieri Riuniti in Evoluzione inerente "Osservazione Generale per la procedura di Valutazione di impatto ambientale", pervenute in data 01/06/2015 e acquisite con prot.n. 309351 del 09/06/2015, trasmesse anche con PEC da Mercanti Fabio e acquisite con prot.n. 298624 del 03/06/2015 e prot.n. 310570 del 09/06/2015;

Sono pervenuti i seguenti ulteriori documenti con osservazioni del Q.R.E. Quartieri Riuniti in Evoluzione inerenti:

- Situazione sociale del VI Municipio delle Torri – PRS vigente, acquisita con prot.n. 297175 del 01/06/2015;
- Violazione delle disposizioni in materia di sviluppo sostenibile – art. 3-quater del Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 297166 del 01/06/2015;
- Insostenibilità del flusso veicolare – P.G.T.U. vigente Comune di Roma, acquisita con prot.n. 297197 del 01/06/2015;
- Aree di interesse archeologico – contiguità con il parco archeologico di Gabii e la necropoli dell'OSA, acquisita con prot.n. 297187 del 01/06/2015;
- Opportunità di vicinanza con il Parco archeologico di Gabii e la necropoli dell'OSA, acquisita con prot.n. 297203 del 01/06/2015;

E' pervenuta tramite PEC una nota del Servizio Autorizzazioni Ambientali (V.I.A. - V.A.P. - V.A.S. - A.I.A.) - Rete Ecologica della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile del Comune di Roma prot.n. 38167 del 16/06/2015, acquisita con prot.n. 327218 del 16/06/2015, con la quale trasmette il parere favorevole della Soprintendenza Capitolina prot.n. 14717 del 05/06/2015 indicando alcune condizioni per la mitigazione dell'impatto visivo ed altre misure e rilevando potenziali interferenze con beni monumentali ed archeologici presenti nel contesto;

E' pervenuta tramite PEC del 03/06/2015 una nota della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile del Comune di Roma prot.n. 35055 del 03/06/2015, acquisita al prot.n. 300244 del 03/06/2015, con la quale la stessa Amministrazione comunale evidenzia la necessità di produrre alcune sostanziali richieste di integrazioni rappresentando le caratteristiche e le criticità dell'intervento in esame in relazione al contesto ambientale e territoriale interessato;

La Società proponente A.M.A. S.p.A. con nota prot.n. 33562 del 17/07/2015, acquisita con prot.n. 397740 del 22/07/2015, ha trasmesso la ulteriore documentazione integrativa, che qui si elenca:

- Certificato di Destinazione Urbanistica (rilasciato con prot.n. 55201 del 02/04/2015);
- Copia domanda N.O. Paesaggistico alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici del Comune di Roma;
- Copia domanda N.O. Paesaggistico alla Regione Lazio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e V.A.S.;
- Copia domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Regione Lazio, Dipartimento Istituzionale e Territorio, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Con nota prot.n. 398309 del 22/07/2015 è stata inviata comunicazione alla Società proponente informativa circa le osservazioni pervenute per le eventuali controdeduzioni;

A seguito della succitata nota regionale nota prot.n. 398309 del 22/07/2015, il proponente ha effettuato accesso agli atti di questo Ufficio, come da nota datata 31/07/2015, acquisita con prot.n. 428492 del 05/08/2015, ed ha acquisito copia delle osservazioni agli atti dell'istruttoria regionale;

Con nota prot.n. 429338 del 05/08/2015 è stata inviata alla Società proponente una richiesta integrazioni in merito all'istanza di V.I.A. presentata e ai fini dell'istruttoria regionale;

Con nota datata 13/08/2015 sono pervenute osservazioni da parte dell'Avv. Giacomo Cerroni, in qualità di procuratore e unico rappresentante delle Convenzioni urbanistiche in essere nella zona di Rocca Cencia, acquisite con prot.n. 453060 del 21/08/2015, trasmesse anche dall'Area Ciclo integrato dei Rifiuti della Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti della Regione Lazio con prot.n. 463610 del 01/09/2015;

E' pervenuta comunicazione da parte di alcuni cittadini (Ceci, Ziantoni, Giordano, Montillo, Imperiale), acquisita con prot.n. 486228 del 14/09/2015 e successivo prot.n. 497010 del 18/09/2015, come richiesta di partecipazione ai lavori della conferenza;

E' pervenuta prot.n. 42867/U del 21/09/2015, acquisita con prot.n. 502849 del 22/09/2015, nota della Società proponente inerente richiesta di proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;

E' pervenuta comunicazione da parte del Comitato di Raccolta Fondi per la Tutela della Salute e dell'Ambiente del 28/09/2015, acquisita con prot.n. 516690 del 29/09/2015 e successivo prot.n. 519454 del 30/09/2015, come richiesta di partecipazione ai lavori della conferenza;

Con protocollo di acquisizione n. 529324 del 05/10/2015 è pervenuta richiesta della Associazione Zero Waste Lazio di partecipazione alla conferenza di servizi per l'esame del progetto;

Con PEC del 15/10/2015 sono pervenute nuovamente le osservazioni dell'avv. Giacomo Cerroni, tramite PEC del 15/10/2015, acquisite con prot.n. 562414 del 20/10/2015;

Con nota prot.n. 48310/U del 21/10/2015, acquisita con prot.n. 567668 del 22/10/2015, la Società proponente, come riscontro alla richiesta d'integrazioni prot.n. 429338 del 05/08/2015, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- elaborati descrittivi:
 - AMA-RC_RI_{VIA} - Relazione integrazioni V.I.A.;
 - AMA-RC_PGRC - Piano Preliminare gestione rifiuti cantiere;
 - AMA-RC_AIA-EA01- Relazione Tecnica Emissioni;
 - AMA-RC_AIA - Scheda D;
 - AMA-RC_AIA-SNT- Sintesi non tecnica AIA;
 - Relazione tecnica di accertamento riguardante l'eventuale presenza di usi civici sulle aree site in località Rocca Cencia - proprietà A.M.A. S.p.A.;
 - Valutazione previsionale impatto acustico - attività temporanea cantiere edile;
 - Modellistica diffusionale sulle emissioni gassose degli inquinanti autorizzati e degli odori (integrazione dello studio redatto nel marzo 2015);



- elaborati grafici:
 - AMA-RC_T14 - Sistemazione verde ante e post operam;
 - AMA-RC_T15 - Vasche e serbatoi acque processo;
 - AMA-RC_T16 - Sezioni scavi e rinterrì;
 - AMA-RC_T17 - Planimetria su base CTR e foto aerea con indicazione dell'edificato esistente e pianificato;

Con nota prot.n. 46905 del 29/01/2016 è stata convocata in data 25/02/2016 la conferenza di servizi prevista dall'art. 25, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, finalizzata all'acquisizione dei pareri delle autorità ambientali interessate ai sensi dell'art.26, comma 4, del citato decreto;

Sono pervenute da parte del Presidente del Comitato di Raccolta Fondi per la Tutela della Salute e dell'Ambiente Katia Ziantoni PEC del 01/02/2016 e del 04/02/2016, rispettivamente acquisite ai prot.n. 76001 del 12/02/2016 (e successivo prot.n. 89095 del 18/02/2016) e prot.n. 70567 del 10/02/2016, ed inerenti conferma partecipazione alla conferenza di servizi e richiesta di accesso agli atti della documentazione amministrativa inerente la proposta del progetto in esame;

E' pervenuta nota prot.n. 2933 del 08/02/2016, acquisita con prot.n. 92394 del 22/02/2016, da parte della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con si trasmette il nulla osta di competenza, prot.n. 18388 del 25/06/2015, rappresentando la necessità di eseguire gli accertamenti archeologici preventivi all'inizio dei lavori, fatta salva l'acquisizione del Nulla Osta della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma;

E' pervenuta tramite PEC del 19/02/2016 una comunicazione da parte del presidente del Comitato di raccolta Fondi a Tutela della Salute e dell'Ambiente, acquisita al prot.n.100367 del 25/02/2016, con la quale è stata segnalata il mancato invito alla partecipazione della Soprintendenza Archeologica di Roma competente territorialmente ai lavori della seduta di conferenza del 25/02/2016;

E' pervenuta tramite PEC una nota della Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma prot.n. QL9189 del 23/02/2016, acquisita con prot.n. 99430 del 24/02/2016, con la quale trasmette sia una richiesta di ulteriori integrazioni che per comunicare alcuni pareri favorevoli già espressi da alcuni Servizi comunali;

La Società proponente A.M.A. SpA con nota prot.n. 11672 del 24/02/2016, acquisita con prot.n.100570 del 25/02/2016, ha inviato comunicazione con cui si rileva "la presenza di evidenti aggravì procedurali che stanno procurando una dilatazione delle tempistiche di conclusione del procedimento";

E' pervenuta tramite PEC del 25/02/2016 nota della Città Metropolitana di Roma Capitale prot.n. 32124/16 del 25/02/2016, acquisita con prot.n. 102450 del 25/02/2016 e con prot.n. 108602 del29/02/2016, in cui si rileva una difformità tra i quantitativi dei consumi idrici annuali dichiarati dal proponente con quanto esposto nel progetto in esame, evidenziando la particolare ubicazione dell'impianto esistente all'interno dell'Area di Protezione delle Sorgenti dell'Acqua Vergine (D.G.R. n. 537 del 02/11/2012);

E' pervenuta nota del Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio prot.n. 160223 del 23/02/2016, acquisita con prot.n. 104602 del 26/02/2016, con la quale comunica che la competenza territoriale è dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;

E' pervenuta tramite PEC una nota della Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma prot.n. QL9863 del 25/02/2016, acquisita con prot.n. 112865 del 02/03/2016, con la quale conferma il parere dell'Amministrazione comunale espresso con nota prot. QL9189 del 23/02/2016 da ritenersi valido per il fine della Conferenza inerente il progetto in esame;

In data 25/02/2016 si è svolta la prima seduta dei lavori della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Agli atti della conferenza sono stati acquisiti copie dei verbali delle sedute del 07/10/2015 e del 14/04/2015 del Consiglio del Municipio Roma VI delle Torri (verbali n. 26/15 e n. 14/15), oltre ad ulteriori osservazioni e documenti da parte di Associazioni ambientaliste e Comitati di quartiere.

E' pervenuta nota prot.n. 118917 del 04/03/2016, acquisita con prot.n. 120412 del 04/03/2016, , con la quale l'Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo comunica che non è tenuta a esprimere alcun parere geologico nella procedura di V.I.A., non rientrando tra i compiti istituzionali;

E' pervenuta comunicazione da parte della Società proponente prot.n. 16433/U del 16/03/2016, acquisita con prot.n.145168 del 17/03/2016, con cui si formulano nuovamente rilevati circa la tempistica e le modalità del procedimento amministrativo;

Con nota prot.n. 147110 del 18/03/2016 quest'Area regionale ha sollecitato il parere di competenza del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, sottolineando l'importanza dell'espressione di tale parere in relazione agli aspetti epidemiologici connessi alla realizzazione del progetto in esame;

Con nota prot.n. 163531 del 29/03/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 25/02/2016, con i relativi allegati;

Con nota prot.n. 26016 del 07/04/2016, acquisita con prot.n.189402 del 12/04/2016, la ASL Roma 2 – UOSD Interaziendale PAAP ex ASL RM C, ha evidenziato che il Servizio non rilascia pareri in materia ambientale, precisando comunque che la zona di Rocca Cencia è servita da acquedotto pubblico e ai sensi del Regolamento d'Igiene del Comune di Roma ciò comporta il divieto di utilizzare pozzi privati a scopo potabile;

E' pervenuta comunicazione della Società proponente prot.n. 20194 del 08/04/2016, acquisita con prot.n. 184355 del 08/04/2016, in cui si comunica di aver inviato tutta la documentazione progettuale ed integrativa alle Autorità ambientali e trasmettendo copia della nota prot.n. 18388 del 25/06/2015 da parte della Soprintendenza Speciale del MiBACT;

Con nota prot.n. 221614 del 29/04/2016, si è dato riscontro in merito alle note della Società proponente prot.n. 16433 del 16/03/2016 e prot.n. 20194 del 08/04/2016;

E' pervenuta tramite PEC nota prot.n. 55739 del 21/07/2016, acquisita con prot.n. 398179 del 28/07/2016, di ARPA Lazio, quale supporto tecnico al procedimento di V.I.A.;

Con nota prot.n. 421025 del 09/08/2016 è stata convocata in data 23/09/2016 la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi istruttoria prevista dall'art. 25, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, finalizzata all'acquisizione dei pareri delle autorità ambientali interessate ai sensi dell'art. 26, comma 4 del citato decreto;

E' pervenuta nota prot.n. 1069/D.E. del 21/09/2016 del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, acquisita con prot.n. 473391 del 22/09/2016, con cui si trasmette il parere sull'impatto ambientale e sanitario del progetto in esame, evidenziando che lo stesso è relativo alle possibili implicazioni per la salute della popolazione residente in prossimità dell'impianto in oggetto e che il Dipartimento è competente per quanto riguarda la sorveglianza epidemiologica della salute della popolazione in prossimità degli impianti industriali e di aver già condotto il progetto regionale ErasLazio per la valutazione dello stato di salute della popolazione residente in prossimità degli impianti esistenti;

E' pervenuta tramite PEC una nota della Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma prot.n. QL52733 del 22/09/2016, acquisita con prot.n. 475377 del 23/09/2016, con cui si conferma quanto precedentemente espresso;

E' pervenuta tramite PEC una nota del Municipio VI Roma delle Torri prot.n. CH110616 del 12/09/2016, acquisita con prot.n. 456332 del 12/09/2016, con cui si richiede il coinvolgimento ai lavori della conferenza di servizi in relazione alle criticità territoriali, locali e ambientali connesse all'impianto in progetto;

E' pervenuta nota di Segnalazione urgente da parte di QRE Comitato spontaneo cittadini via Polense in relazione ad emissioni a nocumento della salute dei cittadini per la zona limitrofa a via di Roccacencia 177;

In data 23/09/2016 si è svolta la seconda e conclusiva seduta dei lavori della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno della quale, oltre alle osservazioni di Associazioni ambientaliste e Comitati di quartiere, sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- nota prot.n. CH117105 del 22/09/2016 del Municipio VI Roma delle Torri, a cui sono allegati: memoria di Giunta n.I del 23/08/2016, Verbale n. 27/16 del 15/09/2016 del Consiglio del Municipio Roma VI con parere contrario all'intervento in esame, corredato di osservazioni approvate nella seduta di Giunta del 22/09/2016;
- documento da parte della Società proponente A.M.A. S.p.A. prot.n. 98/DG del 23/09/2016 con allegati di riscontro alla nota regionale prot.n. 221614 del 29/04/2016;
- "Atto di significazione, diffida e invito a provvedere" da parte del Presidente del Consorzio Comprensorio Industriale Pantano a Sindaco e competente Assessore di Roma Capitale circa le convenzioni urbanistiche stipulate nel 2007 per l'urbanizzazione della "Zona LI Rocca Cencia" e dell'"Intervento B10 nell'Ambito del Programma di Riqualificazione Urbana Borghesiana" confinanti con l'impianto;

Con nota prot.n. 538348 del 26/10/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 23/09/2016, con i relativi allegati;

E' pervenuta nota prot.n. 132864 del 31/10/2016, acquisita con prot.n. 563177 del 10/11/2016, con cui l'ASL Roma 2 - UOSD Interaziendale PAAP ex ASL RM C conferma quanto già dichiarato nella precedente nota prot.n. 26016 del 07/04/2016;

E' pervenuta nota prot.n. QL72506 del 22/12/2016, acquisita con prot.n. 643345 del 27/12/2016, della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale riscontra la documentazione integrativa pervenuta con la trasmissione del verbale della seconda seduta della conferenza, riportando i pareri/osservazioni pervenuti dai competenti uffici comunali alla Direzione medesima;

Con prot.n. 600782 del 27/11/2017 di acquisizione è pervenuta nuovamente "Osservazione Generale per la procedura di Valutazione di impatto ambientale" da parte di Q.R.E. Quartieri Riuniti in Evoluzione;

Con prot.n. 4523 del 04/01/2018 è stata inviata alla Società proponente AMA SpA comunicazione dei motivi ostativi al progetto ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto - Quadro Progettuale

L'impianto in progetto è relativa alla proposta di realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno dell'esistente impianto della Società proponente AMA SpA sito in Via di Rocca Cencia 301.

Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato nel territorio appartenente amministrativamente al Comune di Roma Municipio VI - ex VIII.

Impianto esistente

Il complesso impiantistico della proponente sito nella suddetta località, risulta in esercizio in base ad A.I.A. n. B2519/2011 e s.m.i. ed attualmente ... è così costituito:

- *impianto di selezione e trattamento RU (sezione TMB) che tratta il rifiuto conferito separando la frazione secca, a più alto potere calorifico, per la produzione di combustibile derivato dai rifiuti (CDR) da utilizzare in impianti di valorizzazione energetica autorizzati. Allo stesso tempo, la frazione umida viene trattata per la produzione di una Frazione Organica Stabilizzata (FOS) da riutilizzare in recuperi ambientali e nella gestione di discariche per rifiuti;*
- *impianto di selezione e valorizzazione frazione secca proveniente da Raccolta Differenziata (sezione MULTIMATERIALE) che tratta rifiuti multimateriale costituiti da imballaggi post consumo di provenienza domestica, (vetro, bottiglie e vasetti; metalli, barattoli e lattine; alluminio, barattoli e*

lattine; plastica, bottiglie, vaschette, shopper), al fine di selezionare meccanicamente e manualmente le componenti riutilizzabili ed al fine di valorizzare le singole frazioni di materia che compongono il multimateriale;

Dall'elaborato "Planimetria concettuale del complesso impiantistico" si riporta la seguente tabella che rappresenta l'intero insediamento AMA in oggetto comprensivo dell'impianto in progetto e le relative superfici:

STABILIMENTO AMA SpA		SUPERFICI [mq]				
		TOTALE	PARZIALE	COPERTA	SCOPERTA PAVIMENTATA	SCOPERTA NON PAVIMENTATA
SISTEMA INTEGRATO (GESTIONE RIFIUTI)	IMPIANTO DI SELEZIONE E TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI (SEZIONE TMB)	59.155	29.678	37.905	19.690	1.560
	IMPIANTO DI SELEZIONE FRAZIONE SECCA PROVENIENTE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (SEZIONE MULTIMATERIALE)		2.100			
	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI (SEZIONE FORSU)		27.377			
AUTOPARCO (AREA NON SOGGETTA AD A.I.A.)		45.555	-	-	-	-

L'area oggetto di intervento è posta tra la zona di sedime del TMB e dell'impianto multimateriale posta ad Est e quella dell'autoparco (attività non soggetta ad AIA) posta sul lato opposto.

Dati di sintesi del progetto

Dati catastali: NCT Comune di Roma - Foglio n. 1018 – All. C; Particella n. 100

Destinazione di P.R.G.: Infrastrutture tecnologiche (Artt. 102 e 106 NTA PRG)

Superficie area di intervento:

Esistente: 10,5 ettari circa, intera superficie stabilimento AMA pari a 104.710 m²

di cui attualmente 45.750 m² asserviti al sistema integrato gestione rifiuti ed i restanti 58.960 m² asserviti all'autoparco

Da realizzare: all'interno dei 10,5 Ha di cui sopra la nuova sezione impiantistica occuperà circa 2,7 Ha

Nella nuova configurazione impiantistica 59.155 m² saranno asserviti al sistema integrato gestione rifiuti ed i restanti 45.555 m² asserviti all'autoparco

Morfologia dell'area:

Quote altimetriche: ~55 m. s.l.m. (min – in corrispondenza dell'ingresso allo stabilimento AMA) e ~61,0 m. s.l.m. (max – area interessata dalle nuove realizzazioni)

Opere di sbancamento/scavo:

scavi per opere di fondazione e fosse/vasche interrato: ~22.500 m³;

scavi per rimozione strutture interrato esistenti e terreno di ricoprimento: ~10.000 m³;

rinterri e sistemazioni con materiale proveniente dagli scavi: ~20.500 m³;

a smaltimento o a recupero: ~12.000 m³;

Viabilità, accesso

Esistente senza interventi da effettuare

Capacità impianto - operazioni recupero/smaltimento:

Impianto esistente:

Operazioni attualmente svolte: R3 - R4 - R13 - D8 - D15

Capacità: 234.000 t/anno (sezione TMB)

Operazioni attualmente svolte: R3 - R4 - R5 - R13 - D15

Capacità: 60.000 t/anno (sezione MULTIMATERIALE)

Ampliamento

Operazioni: R3 ed R13

Capacità: 50.000 t/anno (1.200 t di stoccaggio istantaneo R13) (sezione FORSU)

Capacità massima dell'impianto per operazioni di recupero e/o smaltimento:

Sezione TMB: quantitativi autorizzati 234.000 ton/anno - 825 ton/giorno + 200 t/g per trasferimento rifiuti organici da R.D.;

Sezione MULTIMATERIALE: quantitativi autorizzati 60.000 ton/anno - 200 ton/giorno + 500 t/giorno per trasferimento rifiuti multimateriale da R.D.;

Sezione FORSU: quantitativi da autorizzare 50.000 ton/anno - 168+10% ton/giorno - stoccaggio istantaneo R13 max 1.200 ton

Volumetria già esistente

Capannoni (strut. prefab.) sezioni TMB: ~123.300 m³; (altezze sotto trave 11,0 m e 9,0 m) volumi tecnici: ~ 22.500 m³;

altezza massima: ~18,30 m (riferita alla tettoia di copertura baia di scarico)

capannone (strut. prefab.) sezione MULTIMATERIALE: ~18.000 m³; (altezza sotto trave 9,0 m);

volumi tecnici: - 5.500 m³;

altezza massima: ~14 m (riferita alla tettoia di collegamento TMB e MULTIMATERIALE)

Volumetria in progetto

capannone (strut. prefab.) digestione anaerobica e bussola conferimento: ~21.000 m³; (altezza sotto trave 9,0 m)

altezza massima: 10,6 m

capannone (strut. prefab.) compostaggio: ~45.000 m³; (altezza sotto trave 7,0 m)

altezza massima: 8,2 m

capannone accumulo prodotto finito ACM (ristrutturazione tettoia esistente tamponata su tre lati): ~10.500 m³; (altezza sotto trave ~6 m)

altezza massima: 7,0 m

volumi tecnici: ~8.000 m³; (biotunnel)

altezza massima: 5,25 m

volumi tecnici: ~7.100 m³; (digestori)

altezza massima: 9,2 m

capannoni e fabbricati esistenti (sezioni TMB e MULTIMATERIALE): ~ 17.900 m² di cui ~2.500 da demolire e sostituire con nuove realizzazioni per sezione FORSU;
tettoie esistenti: ~ 5.800 m² di cui 970 da demolire e sostituire con nuove realizzazioni per sezione FORSU e 1.735 da ristrutturare ed adibire a capannone deposito ACM;
capannoni da realizzare: ~ 8.780 m²
tettoie da realizzare: ~ 6.450 m²
impianti tecnologici (biotunnel + digestori+ accessori): ~2.450 m²
area coperta complessiva (solo superfici sistema integrato gestione rifiuti): 37.905 m² (configurazione impiantistica futura)

Superficie esterna

Totale (solo superfici sistema integrato gestione rifiuti): 21.250 m²
asfaltata: ~15.590 m²
impermeabilizzata (cemento industriale): ~4.400 m²
opere a verde: ~1.560 m² (lungo il perimetro esterno ed aiuole interne)
altre superfici scoperte: 0 m²

Opere connesse all'esercizio dell'impianto:

- Centrale di cogenerazione a biogas da circa 1,4 MWel;
- Sistema di concentrazione acque di processo mediante sistema evaporazione/condensazione multi-effetto con capacità di trattamento di 62,5 m³/giorno.

Impianti tecnologici e linee di lavorazione

Gli impianti presenti all'interno dell'insediamento AMA SpA risultano i seguenti:

- Sezione TMB: ricezione; separazione, tramite vagliatura, frazione secca a più alto potere calorifico e trasformazione della stessa in combustibile derivato da rifiuti CER 191210; recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi; trattamento di digestione aerobica (bio-ossidazione) della frazione umida separata dalla frazione secca per vagliatura, finalizzato alla produzione di una matrice organica digerita e stabilizzata FOS; sezione di raffinazione della FOS, tramite operazione di vagliatura.
- Sezione MULTIMATERIALE: Ricezione; Lacerazione sacchi; Vagliatura preventiva e cernita dimensionale; Cernita automatica – aeraulica; Separazione ferrosi; Compattazione ferrosi; Selezione manuale; Separazione non ferrosi; Vibrovagliatura; Compattazione frazioni plastiche; Stoccaggio provvisorio dei prodotti residui.

Il progetto di adeguamento prevede la realizzazione di una nuova sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) mediante processo integrato di digestione anaerobica + compostaggio, con annessi la centrale di cogenerazione a biogas ed il sistema di concentrazione acque di processo, finalizzato al recupero di materia (compost) ed energetico (energia termica ed elettrica da utilizzarsi in autoconsumo).

La Sezione FORSU è articolata in: sezione di digestione anaerobica (stoccaggi, pretrattamenti, digestione in n. 3 fermentatori) + nuova sezione di compostaggio (pretrattamenti, fase di bio-ossidazione in n. 6 tunnel; vagliatura; maturazione finale; accumulo prodotto finito ACM) +

centrale di cogenerazione (produzione energia elettrica e termica da combustione biogas mediante n. 2 motori cogenerativi) + sistema di concentrazione acque di processo (correzione del pH, evaporazione/condensazione multi effetto)

In estrema sintesi ... il processo prevede le seguenti fasi principali:

- *Unità 1: Digestione anaerobica della FORSU (frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani) con produzione di:*
 - *una fase gassosa (biogas) che va ad alimentare l'impianto di cogenerazione;*
 - *una fase solida (digestato) che, miscelata alla frazione di rifiuti ligneo-cellulosici, va ad alimentare la sezione di compostaggio;*
 - *una fase liquida (acqua di disidratazione del digestato) che viene in parte ricircolata nella formazione della miscela da avviare a digestione anaerobica a parte inviata al sistema di concentrazione;*
- *Unità 2: compostaggio delle matrici organiche in ingresso all'impianto, mediante miscele costituite da rifiuti ligneo-cellulosici/sovralli di ricircolo e da digestato solido proveniente dalla fase di digestione anaerobica, con la produzione di Ammendante Compostato Misto (ACM) conforme ai requisiti imposti dalla vigente normativa in materia;*
- *Unità 3: Centrale di cogenerazione da fonti rinnovabili mediante combustione, in cogeneratori, del biogas prodotto dalla digestione anaerobica, con produzione combinata di energia elettrica ed energia termica da utilizzarsi in autoconsumo;*
- *Unità 4: Sistema di concentrazione delle acque di processo prodotte nelle diverse fasi in impianto dedicato, mediante correzione del pH e sistema di evaporazione/condensazione, con possibilità di ricircolo del residuo solido (digestato) nelle sezioni di compostaggio e riutilizzo delle acque prodotte a copertura delle idroesigenze di impianto.*

Per quanto concerne i punti di emissione presenti e quelli previsti risultano:

- n. 5 presenti, n. 3 scarichi idrici finali SF1-SF2-SF3 (in pubblica fognatura) + n. 2 punto di emissione convogliata in atmosfera (E1 – biofiltro ed E2 – filtro a maniche);
- n. 5 da realizzare, E3 – nuovo biofiltro; E4 – nuovo filtro a maniche; E5 ed E6 - n. 2 camini motori cogenerativi; E7 – torcia di emergenza biogas;

Quadro programmatico

Per quanto concerne il contesto programmatico di riferimento nello studio di impatto ambientale sono stati trattati i seguenti: Piani Paesistici (P.T.P. e P.T.P.R.), vincolo idrogeologico, piano di Tutela Acque Regionale (PT.A.R.), Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Strumenti Urbanistici, Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), Piano di gestione dei rifiuti.

Piani paesistici PTP e PTPR

PTP

... l'ambito territoriale di riferimento per l'area in studio è il Piano Territoriale Paesistico n. 15/11 del comune di Roma, denominato Pendici dei Castelli ...

... si evince come l'area dell'intero stabilimento AMA ricada all'interno della "Zona a Tutela limitata" TLa/15 e sia interessata marginalmente dalla fascia di rispetto preventivo di beni di interesse archeologico (identificato con il n. 47 – Aree di frammenti fittili, nella tavola di PTP E3/11 bis-bc – "Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo archeologico e storico-monumentale"

All'interno dell'area dell'intero stabilimento AMA ricadono:

- un'area di rispetto preventivo dei beni d'interesse archeologico (di cui agli artt.12-15 delle NTA del PTP);
- un "manufatto di interesse estetico-tradizionale" individuato con sigla "M 7 - Casale in Via di Rocca Cencia" (di cui agli art. 56);
- un filare alberato storico vincolato (di cui agli art.77), che si estende dal citato "M 7 - Casale in Via di Rocca Cencia" (Foglio c) al tracciato stradale di Via di Rocca Cencia.

PTPR

... l'area di progetto è lambita dalla fascia di rispetto di un bene archeologico puntuale di cui alla lettera m), comma 1, dell'art.142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. ... aree di interesse archeologico già individuate (beni puntuali con fascia di rispetto) - mp 058_2520 (aree di frammenti fittili). ... le nuove consistenze impiantistiche non ricadono all'interno della fascia di rispetto preventiva di 100 m del bene di interesse archeologico individuato di non comprovata consistenza ed estensione di cui alla lettera b), comma 6 dell'articolo 41 NTA del PTPR

Il terreno risulta parzialmente vincolato da ... art. 134 comma 1, lett. c) D.Lgs. 42/04 immobili e aree individuati dal PTPR: Beni singoli identitari dell'architettura rurale (Casale -trp_0776) ... censito al n. 35 f 26 della Carta dell'Agro (bene identitario dell'architettura rurale)

(Cfr.: integrazioni del proponente del 17/07/2015) + (Cfr.: Certificato di destinazione urbanistica) + (Cfr.: nota del Comune di Roma prot.9189 del 23/02/2016).

Vincolo idrogeologico

Come evidenziato nel SIA ... l'area di intervento risulta non essere interessata dal vincolo in argomento.

Piano di Tutela della Acque

... dalla consultazione della cartografia relativa alla "Tutela delle Acque" (cfr. Figura 5 rimessa all'interno dell'elaborato "AMARC_SIA_ALL-ALLEGATI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE"), è emerso che l'area di studio è interamente ricompresa all'interno della zona di protezione" pozzi (Pantano Borghese - Finocchio - Acqua Vergine - Torre Angela).

PAI

... l'area di intervento non è soggetta a vincoli legati né all'assetto idraulico né a quello geomorfologico, così come pianificato dalla competente Autorità di Bacino.

Strumenti urbanistici

Lo strumento programmatico di riferimento per la pianificazione urbanistica è rappresentato dal Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 19-20/03/2003 ed approvato in via definitiva con DCC n. 18 del 12/02/2008.

Come evidenziato ... l'area di progetto (ed il complesso impiantistico nel suo intero) ricade all'interno del "Sistema dei servizi e delle infrastrutture", in particolare tra le "Infrastrutture tecnologiche". - p. 63

... si evidenzia che l'area di progetto (ed il complesso impiantistico nel suo intero) non ricade all'interno della "Struttura della rete ecologica" ...

Unico elemento da segnalare sono i "filari di alberi" che interessano il complesso impiantistico, con riferimento agli elementi arborei/arbustivi presenti nelle aree a verde dell'impianto.

PTPG

Per quanto concerne il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) per la Provincia di Roma ... Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 1 del 18/01/2010 e pubblicato sul SO n. 45 del

BURL n. 9 del 06/03/2010 ... non si rilevano elementi che possano far ritenere la presente proposta progettuale in contrasto con il Piano

Piano di gestione dei Rifiuti

Nello SIA è stato effettuato uno screening relativamente ai criteri di localizzazione previsti nel Piano regionale dei rifiuti vigente.

Il proponente non rileva fattori di criticità rispetto ai fattori escludenti evidenziando che ... l'esito della verifica svolta appare, nella sostanza, più che soddisfacente in riferimento sia all'ubicazione scelta per l'impianto in parola sia alle soluzioni tecniche adottate

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Richiami al Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio sono stati effettuati nell'ambito della trattazione della componente atmosfera.

Quadro ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale e le successive integrazioni hanno trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, popolazione e salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, beni materiali del patrimonio storico-architettonico, archeologico ed agroalimentare, paesaggio e visibilità.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda ai suddetti elaborati i quali costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA DI V.I.A. SOTTO IL PROFILO DEL QUADRO PROGRAMMATICO E DELLE CRITICITÀ ESISTENTI SUL SITO RELATIVE AL CONTESTO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEGLI ASPETTI EPIDEMIOLOGICI NONCHÈ ALLE INCIDENZE SULLO SVILUPPO URBANO

Contesto localizzativo, insediamenti esistenti ed espansioni residenziali, presenza edifici sensibili -

Non coerenza con i criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti

Per quanto riguarda il contesto di localizzazione del progetto proposto si rileva che nella fascia di m. 200 dall'impianto in esame risulta presente un'area residenziale con edifici destinati a civile abitazione ed altri destinati a imprese commerciali ed artigianali, mentre una parte dell'area è interessata dal parco archeologico di Gabii.

Il Comune di Roma nelle note prot.n. QL 35055 del 03/06/2015 e prot.n. 9189 del 23/02/2016, in considerazione della classificazione dell'impianto quale industria insalubre ai sensi dell'artt. 216 e 217 del T.U. LL.SS. e ai fini dell'espressione del parere sanitario, ha evidenziato, che nel raggio di 500 m dall'area in questione, ricadono le seguenti destinazioni urbanistiche e/o piani attuativi in parte già approvati:

- "Ambito per i Programmi Integrati prevalentemente per Attività n. VIII a 8 - via di Rocca Cencia, di cui all'art.52-53 delle NTA. Il programma Integrato (PRINT) è in parte attuato,



con la costruzione di un impianto privato di gestione rifiuti, classificato industria insalubre, ai sensi del dell'artt. 216 e 217 del T.U. LL.SS”;

- “Impianti tecnologici di cui all'artt.102 e 106 delle NTA, nell'area contigua a nord è presente un impianto privato di trattamento rifiuti, classificato industria insalubre, ai sensi dell'artt. 216 e 217 del T.U. LL.SS.”;
- “Ambito di Pianificazione Particolareggiata definita (APPD), di cui all'art.62 delle NTA, in quanto all'interno del Piano Attuativo LI - Rocca Cencia, in località Pantano, approvato con Del. C.C.n.15 del 24/01/2000” (di cui alla Convenzione Urbanistica, atto del Notaio Paolo Cerasi Rep.n. 5869/2881 del 19/07/2007), con estensione di circa 60 Ha (n. 4 comparti edificatori con destinazione industriale, n.1 comparto per servizi privati generali, n.1 comparto per distributore carburante, oltre che aree per viabilità, verde e parcheggi pubblici);
- “Ambito di Pianificazione Particolareggiata definita (APPD), di cui all'art. 62 delle NTA, in quanto all'interno del Piano Attuativo M2 - Rocca Cencia, approvato con Del. Commissario Straordinario n. 4499 del 11/12/1989” (nella convenzione Re.n. 6064/2976 del 17/10/2007 è stato stabilito che “nell'insediamento potranno svolgersi esclusivamente attività non comprese nel D.M. della Sanità del 05/09/1994 - elenco industrie insalubri - così come indicato nella D.D. n. 21 della V.U.O. del Dip.to VI del 06/05/2003”), con estensione di circa 6 Ha (unico comparto edificatorio destinato ad edificazione privata non residenziale: istituto studi e ricerche, con uffici ed attrezzature, oltre che aree per viabilità, verde e parcheggi pubblici);
- “Ambito di Pianificazione Particolareggiata definita (APPD) n.11, di cui all'art. 62 delle NTA, in quanto all'interno del Piano Particolareggiato di “Zona O - n. 86 - Prato Lungo”, adottato con Del. C.C.n.123/02 ed approvato ai sensi della L.R. 36/87 con D.G.R. n. 372 del 05/06/2007”;
- “Ambito di Pianificazione Particolareggiata definita (APPD) n. 11, di cui all'art. 62 delle NTA, in quanto all'interno del Piano Particolareggiato di “Zona O - n. 85 - Colle del Sole”, approvato con D.C.C. n. 26 del 19/02/2007”;
- “Ambito di Pianificazione Particolareggiata definita (APPD) n. 11, di cui all'art. 62 delle NTA, in quanto all'interno del Programma di Riqualificazione Urbana (art. 2 della L.179/1992) “B10 - Borghesiana”, approvato con D.C.C. n. 8/1999” (di cui alla Convenzione Urbanistica, atto del Notaio Paolo Cerasi Rep.n.5870/2882 del 19/07/2007) con estensione di circa 21 Ha (comparti edificatori privati per una superficie di mq. 52.826, con volume residenziale edificabile pari a mc. 75.621, con volume non residenziale edificabile pari a mc. 70.433, oltre che un'area per verde sportivo privato, ed opere di urbanizzazione: verde pubblico attrezzato, scuola, mercato e centro civico).

L'U.O. Strumenti Attuativi del Comune di Roma, nella nota prot.n. 167418 del 19/10/2015 inclusa nella “Relazione integrazioni V.I.A.” di cui alla trasmissione documentale del 21/10/2015, ha evidenziato gli elementi essenziali relativi alle convenzioni urbanistiche in corso di attuazione nell'intorno dell'impianto AMA SpA.

Vista l'evoluzione dell'espansione dell'urbanizzato in atto nella zona in esame, con riferimento a quanto contenuto nel verbale della conferenza del 23/09/2017, si può aggiornare ed ampliare il quadro degli insediamenti nuovi ed esistenti che interessano questo ambito nel settore est di Roma (in un raggio di circa 5 km) elencando quindi le seguenti zone: Colle del Sole (a soli 195 m), n. 5 edifici a palazzina (a soli 70 m), Borghesiana, Lunghezina, alcune Convenzioni del 1986 (in cui ricadono parchi, scuole, asili, mercato, abitazioni, centro civico, ecc.), Prato Fiorito, Finocchio,

Villaggio Prenestino, Castelverde, Corcolle, Ponte di Nona, Colle degli Abeti, Due Leoni, Tor Bella Monaca.

Vista la complessità della conurbazione urbana esistente, riguardo agli aspetti urbanistici e programmatici, l'Ufficio Valutazione Ambientale e Pianificazione di Settore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica ha espresso la necessità di valutare gli aspetti di tutela della salute dei cittadini non soltanto in rapporto con la popolazione residente, ma anche con quella insediabile in base alle previsioni di Piano Regolatore Generale vigente.

Lo stesso Ufficio comunale ritiene inoltre che sia valutato l'impatto sanitario dell'intervento, considerando detti aspetti urbanistici e l'incremento negli anni della popolazione potenzialmente esposta, derivante dall'attuazione delle previsioni di P.R.G. sia in corso di attuazione, sia in relazione alle ulteriori previsioni di sviluppo alle distanze ritenute opportune dagli Uffici/Enti preposti alla tutela della salute. (Cfr.: nota prot. QL72506 del 22/12/2016 della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale).

La proposta impiantistica qui in esame della procedura di VIA ricade nella stessa area dell'impianto A.M.A. in esercizio dal 2006 (autorizzato a trattare 750 t/giorno di RSU), e che fino al 1985 è stato caratterizzato dalla presenza di un inceneritore (l'area non risulta essere mai stata bonificata integralmente e non sono mai stati analizzati gli effetti sul suolo, le acque, l'aria e le persone).

Tale area è inclusa nel polo impiantistico che comprende anche gli impianti delle Società PORCARELLI (impianto di valorizzazione rifiuti riciclabili: carta, plastica, legno, ferro, R.A.E.E., ingombranti, ecc.) e CO.LA.RI. (impianto di trasferimento di rifiuti solidi urbani), polo autorizzato a trattare complessivamente circa 950.000 t di rifiuti annui di RSU.

A circa 700 m da questo polo, seppure nel Comune di Monte Compatri, è presente l'impianto della Società RICICLA CENTRO ITALIA s.r.l. di recupero e commercio carta da macero e recupero di rifiuti plastici, che ha presentato istanza di V.I.A. per esigenza di ampliamento della capacità di trattamento.

Nel medesimo contesto territoriale ed ambientale insistono sia la discarica dell'Inviolata (a circa 5 km di distanza) che il cementificio di Guidonia.

Si rileva che questo settore di Roma est era stato indirizzato ad una prevalenza di insediamenti industriali, mentre nel tempo la programmazione e pianificazione urbanistica della zona è stata indirizzata all'espansione principalmente residenziale.

In data 14/04/2015, con Ordine del giorno n. 9 è stato votato all'unanimità dal Consiglio Municipale la chiusura, dismissione e delocalizzazione del polo impiantistico di Rocca Cencia.

Ulteriore problematica ambientale è che il territorio è disseminato da discariche abusive, mai bonificate, individuate nei quartieri di Castelverde, Lunghezza e Rocca Cencia.

(Cfr.: verbale della conferenza del 23/09/2017)

Da quanto sopra evidenziato si può rilevare che la proposta progettuale non ha "coerenza interna" con i fattori di attenzione progettuale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti per quanto attiene la presenza di un significativo edificato esistente, nella fascia dei m. 200 dall'impianto in esame risultano presenti edifici destinati a civile abitazione, rientranti nel Piano Particolareggiato approvato (Cfr.: nota del Comune di Roma prot.9189 del 23/02/2016).

Inoltre, in Via di Rocca Cencia, angolo con la Prenestina è presente un plesso scolastico primario, a distanza di circa 500 metri dall'impianto in esame: pertanto, si verifica la presenza di un edificio sensibile rientrante tra i fattori escludenti del Piano di gestione dei Rifiuti vigente. (Cfr.: osservazione del Comitato Genitori "Insieme per la scuola")

Aspetti paesaggistici e relativa vincolistica

Pur essendo l'area occupata da un complesso già esistente, la distanza minima tra il confine dell'impianto in esame e la fascia di rispetto dell'area archeologica di Gabii (istituita ai sensi del D.lgs. 42/2004, già L.1089/39, di cui al D.M. del 17/01/1991, art.21) è pari a 300 m. e che tale distanza è inoltre occupata interamente dalla borgata di "Rocca Cencia"; l'unico vincolo presente internamente al sedime del progetto è costituito dalla fascia di rispetto connessa al bene archeologico puntuale segnalato nel P.T.P.R.. Foglio n.25, mp058_2520 - area di frammenti fittili, peraltro già indicata nella Carta dell'Agro, al Foglio n.26, con il n.35 (Cfr.: nota prot.n.2933 del 08/02/2016 della Soprintendenza competente per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo). L'area è ormai ultimo lembo dell'Agro Romano, sito archeologico di interesse nazionale della necropoli dell'Osa (area interessata da una ex cava dell'Osa), nonché parco Archeologico di Gabii, sito di interesse mondiale ed acquisito in proprietà dalla Sovrintendenza Speciale di Roma (insediamento storico dal 4000 a.C. al XI sec. d.C.), ma mai valorizzato, per il quale vi è una proposta di Parco Nazionale dell'Agro Romano ed è stato avviato il riconoscimento del sito UNESCO.

(Cfr.: verbale della conferenza del 23/09/2017 completo di allegati ed osservazioni)

L'area dell'impianto in esame ricade all'interno del P.T.P. n.15/11 "Pendici dei Castelli", approvato con D.C.R.n.74 del 10/10/2001, vigente sino all'approvazione del P.T.P.R.. (Cfr.: Certificato di destinazione urbanistica). Nell'ambito della classificazione delle aree ai fini di tutela, la Tavola E3 individua l'area in esame:

- sottoposta a "Zona di tutela limitata", più precisamente perimetrata "TL a/15 - Porzione di territorio comprendente l'area industriale in Via Rocca Cencia (...)" di cui agli artt. 41-45 delle NTA;
- interessata da area di rispetto preventivo dei beni d'interesse archeologico di cui agli artt.12-15;
- presenza del "manufatto di interesse estetico-tradizionale" individuato con sigla "M 7 - Casale in Via di Rocca Cencia" di cui all'art. 56;
- presenza di un filare alberato storico vincolato, di cui agli art. 77, che si estende dal citato "M 7 - Casale in Via di Rocca Cencia" (Foglio c), al tracciato stradale di Via di Rocca Cencia.

L'impianto esistente, a cui viene aggiunta la proposta di modifica ed ampliamento qui in esame, già in epoca di vigenza del solo P.T.P. avrebbe dovuto aver acquisito l'autorizzazione paesaggistica.

Al riguardo il proponente nelle Integrazioni prodotte in data 21/10/2015, dichiara che "per quanto riguarda le consistenze impiantistiche già in essere, non sono disponibili autorizzazioni paesaggistiche - archeologiche pregresse. A tal proposito si evidenzia che le attuali consistenze impiantistiche sono state realizzate a suo tempo all'interno dello stabilimento A.M.A. di Via di Rocca Cencia in forza di una serie di atti autorizzativi (...)". (Cfr.: "Relazione integrazioni V.I.A." depositate con nota e acquisite con prot.567668 del 22/10/2015)

Emissioni in atmosfera

Nel vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, approvato con D.G.R.n. 536 del 15/09/2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.lgs. 155/2010" ", la nuova classificazione assegnata al Comune di Roma la "Classe 1", ed è dovuta in quanto uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti: nel caso di dettaglio, il Comune di Roma ricade nella "classe complessiva 1", dovuto all'attribuzione alla "classe 1" per PM e NO₂, ed all'attribuzione alla "classe 3" per C₆H₆.

Di tale aggiornamento della classificazione territoriale del Piano di risanamento regionale, il proponente non ha tenuto conto nella valutazione ambientale complessiva, predisposta e depositata agli atti della presente pratica.

Il quadro di criticità sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico ed olfattivo dell'area vasta era stato evidenziato già nelle prime note del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile del Comune di Roma, infatti nella nota prot.n. 35055 del 03/06/2015, citata nelle premesse, la stessa Amministrazione Comunale aveva rappresentato carenze nella caratterizzazione della componente e la necessità di produrre alcune sostanziali richieste di integrazioni, in particolare per quanto riguarda la simulazione modellistica della valutazione *ante* e *post operam* sul quadro emissivo complessivo dell'impatto derivante dal progetto (la modellistica effettuata nel SIA considera le emissioni convogliate ed esclude le emissioni diffuse/fuggitive presenti, che nella tipologia di impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) hanno un impatto molto più intenso rispetto alle emissioni convogliate nei biofiltri).

Lo stesso Dipartimento comunale - seppur evidenziando le implicazioni positive che deriverebbero dalla realizzazione dell'opera in progetto - ha rappresentato le criticità insite nella stessa per la preesistenza, nelle aree limitrofe, "di nuclei residenziali a cui, a seguito di piani urbanistici attuativi (già approvati), entro il raggio di 500 mt dall'area stessa si aggiungeranno nuovi nuclei residenziali con potenziale presenza di ricettori sensibili come scuole ed asili nido". Inoltre, "dalle mappe presentate emerge il superamento del valore limite per le sostanze odorigene a distanze di oltre 1 km dall'impianto, con aumento progressivo della criticità al diminuire della distanza dall'impianto".

La presenza di potenziali ricettori sensibili costituiti da scuole ed asili nido, obbligatoriamente compresi nei piani attuativi come opere di urbanizzazione secondaria e in applicazione degli standards urbanistici minimi, rafforza quanto sopra evidenziato in tema di non coerenza con i criteri localizzativi previsti dal Piano regionale dei rifiuti.

Per quanto concerne la componente in atmosfera in argomento, risultano, nel contempo, di fondamentale importanza le argomentazioni fornite dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale nella nota prot.n.1069/D.E. del 21/09/2016.

"Tra le sostanze nocive potenzialmente emesse dagli impianti di trattamento dei rifiuti sono le polveri (materiale particolato) e gli inquinanti gassosi". "La città di Roma si trova in una situazione di cronica compromissione dello stato ambientale che è responsabile di un danno alla salute dei residenti. Ogni sorgente inquinante che aumenti dunque l'emissione di polveri o di gas, precursori chimici delle polveri, non fa che aggravare un quadro già compromesso", "... le serie storiche di dati raccolti da ARPA permettono di affermare che nel territorio di Roma Capitale sono presenti criticità relative in particolare alla esposizione media annuale dei cittadini al biossido di azoto (NO₂) e "picchi" di elevate concentrazioni giornaliere di PM (PM₁₀ e PM_{2.5})".

Ancora il DEP evidenzia, citando la nota prot.n. QL9189 del 23/02/2016 della Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma, che le criticità sono legate "... alle concomitanti sorgenti emissive diffuse, ivi comprese quelle legate al traffico e allo stazionamento dei veicoli pesanti adibiti al trasporto dei rifiuti ...".

In particolare per i PM_{10} , nel *post operam* della proposta progettuale dell'impianto in esame "... dalle mappe di dispersione presentate dal proponente, si osserva un incremento della media annua legata all'esercizio dell'impianto in oggetto ponendo un rischio oggettivo di superamento del parametro annuale per questo inquinante. Tale scenario non è ovviamente ammissibile".

"L'autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti che hanno impatto su questa matrice ambientale nel territorio di Roma Capitale vanno considerati solo a seguito di un'accurata analisi costo-beneficio per la popolazione residente nell'area in oggetto e nelle aree limitrofe" - (secondo il Dipartimento di Epidemiologia il raggio di ricaduta dell'impianto in esame è di circa 3 km). "Tale valutazione non è attualmente disponibile".

"Per quanto concerne le emissioni di sostanze odorigene si sottolinea che una media annua di idrogeno solforato prossima alla soglia olfattiva può avere ricadute importanti sull'annoyance della popolazione residente, già esposta alle emissioni olfattive dell'impianto per il TMB di A.M.A. attivo nell'area in oggetto".

Anche se in assenza di una normativa specifica di settore, la problematica odorigena è "oggettiva" se i miasmi interessano una zona che va da Tor Bella Monaca a Castelverde e riguardano un intero versante.

(Cfr.: verbale della conferenza del 23/09/2017)

Relativamente all'incidenza delle emissioni odorigene sulla qualità della vita, così come risulta dall'esercizio dell'attuale complesso impiantistico di Rocca Cencia, è d'obbligo tenere in debito conto le indicazioni della seguente normativa:

- Art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), tutela il diritto della persona al rispetto della propria vita privata e familiare, non solo da aggressioni fisiche, ma anche da rumori, emissioni, odori, o altre forme di interferenze allorché queste gli impediscano di godere le amenità della sua residenza (Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo del 2/11/2006);
- tutela della salute (di cui all'art. 32 della Costituzione e all'art. 2059 del C.C.) intesa come stato di benessere psico-fisico la cui lesione viene determinata da ogni immissione idonea a provocare stress, esasperazione e tensione psicologica anche a prescindere dalla prova dell'esistenza di patologie (Tribunale di Mantova, Sez. II - Sentenza del 5/11/2004).

In relazione alla criticità del contesto esistente, caratterizzato dalla compresenza di impianti di gestione dei rifiuti autorizzati ed in esercizio nell'area interessata dalla presenza di numerosi nuclei residenziali e dalla presenza di ricettori sensibili come scuole e asili nido, e la problematica olfattiva connessa alla tipologia dell'impianto esistente e con la proposta progettuale qui rappresentata, il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico del Dipartimento Tutela Ambientale ha ritenuto necessario:

- un approfondimento conoscitivo della situazione attuale della qualità dell'aria locale, attraverso uno specifico monitoraggio in relazione ad inquinanti normati con particolare riguardo al PM_{10} ;



- uno specifico monitoraggio che prenda a riferimento primariamente sostanze come l'idrogeno solforato (H₂S) e l'ammoniaca (NH₃), oltre a sostanze notoriamente ad effetto odorigeno caratteristiche di tale tipologia di impianto;
- in monitoraggio percettivo condotto sulla popolazione residente nell'area vasta.

La mancanza di tali elementi evidenziati dal Comune di Roma contribuisce a chiarire la non ammissibilità allo stato attuale di una valutazione positiva dell'intervento proposto.

(Cfr.: nota prot.n. QL72506 del 22/12/2016 della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale)

La situazione di criticità è stata rimarcata anche dalla nutrita partecipazione di associazioni, comitati e cittadini al procedimento, con la produzione di circostanziate e significative osservazioni, manifestato l'attuale disagio determinato dall'esistente impianto TMB e dei limitrofi impianti. Secondo quanto segnalato dagli stessi nell'ambito della conferenza di servizi, studi ERAS - Epidemiologia Rifiuti Ambiente Salute nel Lazio indicano che in questa zona vi è un'incidenza tumorale doppia rispetto ad altre zone nel territorio comunale.

Tale situazione di criticità relativa alle ricadute delle emissioni in atmosfera è rimarcata anche da ARPA Lazio, nella nota prot.n.55739 del 21/07/2016, dove si evidenzia che "nel corso degli ultimi cinque anni, sono pervenuti numerosi esposti sempre più crescenti negli anni da parte della popolazione limitrofa relativi alla presenza di miasmi e odori di forte intensità".

Area di Protezione delle Sorgenti dell'Acqua Vergine

L'ubicazione dell'impianto in oggetto ricade nell'Area di Protezione delle Sorgenti dell'Acqua Vergine (D.G.R.n.537 del 02/11/2012), area inclusa nello studio per la "Definizione del quadro idrogeologico e geochimico delle acque sotterranee relative al sito industriale AMA-COLARI-PORCARELLI ubicato in Via Rocca Cencia, Roma", commissionato all'Università Roma 3 e all'ISPRA a seguito del tavolo tecnico del 13/07/2012, tenutosi presso il Dip.to IV della Provincia di Roma. Tale problematica ha sottolineato l'aspetto della delocalizzazione dell'impianto.

L'area risulta soggetta all'individuazione delle aree di salvaguardia degli impianti di captazione dei Colli Albani: Acqua Vergine, Torre Angela, Finocchio, Pantano Borghese ai sensi della D.G.R.n.5817 del 14/12/1999, approvato con D.G.R.L.n.537 del 02/11/2012: nella "Carta della Pericolosità e Vulnerabilità" del P.R.G. la zona è inquadrata come "Area critica, zona di protezione, pozzo di captazione", e nella "Carta dei complessi idrogeologici e delle permeabilità relative" riporta la zona come "Area Territoriale di Tutela delle acque pubbliche sotterranee" e un reticolo idrografico (Cfr.: Certificato di destinazione urbanistica; osservazioni di cui al verbale della seduta della conferenza del 23/09/2016; Tavola "Carta della Pericolosità e Vulnerabilità" del P.R.G.).

La Carta G 9.5.07 "Pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio" del P.R.G. vigente inquadra l'area all'interno delle "Principali aree potenzialmente soggette ad inquinamento interessate da vincoli e prescrizioni riguardanti la tutela qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee", nel caso specifico la prescrizione per l'area in questione è relativa alla classificazione di "Zona di protezione. Zona territoriale di ricarica della falda idrica sotterranea destinata al consumo umano di Acqua Vergine, Colle Mentuccia, Torre Angela e Finocchio dove, per la tutela dall'inquinamento, deve essere privilegiata la destinazione agroforestale con limitazioni nell'uso di concimi organici, pesticidi e fertilizzanti. Gli insediamenti civili, produttivi, turistici e zootecnici dovranno acquisire l'autorizzazione da parte dell'ente competente che valuterà gli aspetti igienico-sanitari relativi alla pressione degli stessi sul suolo, limitandone al massimo gli effetti mediante prescrizioni tecniche."

(Cfr: parere del Comune di Roma prot.n. 35055 del 03/06/2015)

Emissioni acustiche

Anche per tale componente si deve considerare l'ubicazione del complesso AMA a ridosso sostanzialmente di aree densamente abitate, con relativa presenza di edifici sensibili, e quindi si devono evidenziare le conseguenti inevitabili criticità (aumento del rumore nel nuovo assetto impiantistico ed aumento del rumore dovuto traffico veicolare pesante).

Per la valutazione dell'impatto acustico sulla salute sono necessarie le informazioni relative alle emissioni sonore dell'impianto in fase di funzionamento, non disponibili nella fase temporale di valutazione in cui è stata emessa la nota prot.n.1069/D.E. del 21/09/2016 da parte del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio.

In base alle analisi effettuate nel SIA il proponente afferma che i valori limite differenziali di immissione e valori di emissione sarebbero conformi al DCPM 14.11.1997, nel contempo lo stesso proponente dichiara che "... il confronto tra i livelli di rumore ambientale ante e post operam hanno evidenziato sia aumenti che riduzioni dei livelli di pressione acustica in facciata ai ricettori abitativi posti in prossimità dell'impianto".

I potenziali effetti essendo proporzionali all'intensità di rumore prodotta dall'impianto nel nuovo assetto proposto, l'entità di tale pressione sonora dovrebbe essere positivamente dimostrata stante le criticità del contesto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui l'Ing. Gianluca Impieri, in qualità di professionista incaricato per la redazione dello Studio di Impatto ambientale inerente il progetto redatto a firma dello stesso l'Ing. Gianluca Impieri, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., sulla base dell'esame della documentazione progettuale e ambientale si sono rilevate le principali caratteristiche progettuali e le caratterizzazioni delle componenti ambientali trattate nel S.I.A..

Sono pervenute nell'ambito del procedimento di V.I.A., note ed osservazioni da parte del Comune di Roma Capitale, della Città Metropolitana di Roma, di Associazioni Ambientaliste, Associazioni e Comitati di cittadini e soggetti privati, che hanno evidenziato la presenza di molteplici criticità nell'area interessata dall'intervento.

Pareri acquisiti in relazione all'art. 26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- richiesta integrazioni prot.n.35055 del 03/06/2015 da parte della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile del Comune di Roma, richiesta in cui è incluso il parere favorevole da parte del Dipartimento Mobilità del Comune di Roma sugli aspetti relativi alle infrastrutture viarie;



- parere favorevole della Sovrintendenza Capitolina prot.n.14717 del 05/06/2015 trasmesso in allegato alla nota prot.n.38167 del 16/06/2015 da parte del Servizio Autorizzazioni Ambientali (V.I.A. - V.A.P. - V.A.S. - A.I.A.) - Rete Ecologica della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile del Comune di Roma;
- nota prot.n.2933 del 08/02/2016 da parte della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con allegato nulla osta di competenza, prot.n.18388 del 25/06/2015, a condizione di eseguire gli accertamenti archeologici preventivi all'inizio dei lavori in esame, e fatta salva l'acquisizione del Nulla Osta della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma;
- nota e richiesta integrazioni prot.9189 del 23/02/2016 da parte della Direzione del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma in cui sono sia richiamati i pareri favorevoli all'intervento da parte di alcuni Servizi comunali, nonché l'impossibilità da parte del Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo di poter esprimere il proprio parere di competenza per tutta una serie di criticità rilevate; nota che conferma la validità ancora attuale della richiesta di chiarimenti ed integrazioni trasmessa con le successive note comunali prot.n.QL9863 del 25/02/2016 e prot.n.QL52733 del 22/09/2016;
- nota prot.n.26016 del 07/04/2016 da parte dell'ASL Roma 2 - Dipartimento di Prevenzione (ex ASL RM C), i cui contenuti sono stati confermati da successiva nota prot.n.132864 del 31/10/2016;
- nota prot.n.55739 del 21/07/2016 da parte di ARPA Lazio, in qualità di supporto tecnico al procedimento di V.I.A., che evidenzia criticità sulle componenti ambientali;
- nota prot.n.1069/D.E. del 21/09/2016 da parte del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, che evidenzia criticità sugli effetti sulla salute delle popolazioni residenti ed esposte all'impianto;
- nota prot.n.CHI17105 del 22/09/2016 del Municipio VI Roma delle Torri del Comune di Roma, a cui sono allegate: memoria di Giunta n.l del 23/08/2016, Ordine del Giorno n.9 del 15/09/2016 del Consiglio del Municipio Roma VI con parere contrario all'intervento in esame, corredato di osservazioni approvate nella seduta di Giunta del 22/09/2016;
- nota prot.QL72506 del 22/12/2016 da parte della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale.

Avendo considerato che:

aspetti generali

- il progetto esaminato è relativo alla proposta di realizzazione della sezione di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani all'interno dell'esistente impianto della Società proponente sito in Via di Rocca Cencia 301;
- la Sezione FORSU in progetto prevede un quantitativo di 50.000 ton/anno, per 168 (+10%) ton/giorno e stoccaggio istantaneo max pari a 1.200 t, il sedime impiantistico è ubicato tra l'area del TMB in esercizio e l'impianto multimateriale, posti ad Ovest e l'area dell'autoparco sul lato opposto;
- nel raggio di 4 Km dall'impianto risultano insediati circa 100.000 abitanti, in ogni caso nella valutazione va considerato, come ben evidenziato da Roma Capitale in ordine alla complessità della conurbazione urbana esistente, che è necessario valutare non soltanto la popolazione residente, ma quella insediabile in base alle previsioni di Piano Regolatore Generale vigente, specialmente sugli aspetti di tutela della salute dei cittadini;

osservazioni e partecipazione del pubblico

- sono pervenute numerose osservazioni da parte di Comitati, Associazioni e cittadini che hanno rilevato le criticità presenti sul territorio di localizzazione dell'intervento proposto tra le quali:
 - o il territorio è interessato da ulteriori espansioni urbanistiche, quali il PRU di Tor Bella Monaca – Torre Angela, il Piano di Zona Grotte Celoni con una previsione insediativa di 11.000 nuovi residenti, crescita demografica aggraverà situazione socio-ambientale del territorio;

aspetti sul procedimento di V.I.A.

- è stata svolta la conferenza di servizi ai sensi del c. 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 nelle sedute tenutesi nelle date del 25/02/2016 e del 23/09/2016;

comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990

- con prot.n. 4523 del 04/01/2018 è stata inviata al proponente una comunicazione ex art.10-bis della L.241/1990 nell'ambito della quale sono stati evidenziati gli aspetti di criticità rilevati nel corso dell'istruttoria, che sono risultati i seguenti:

1. la nuova proposta progettuale presenta non coerenza con i fattori escludenti e di attenzione progettuale del Piano Regionale dei Rifiuti per quanto attiene:
 - o alla presenza di ricettori sensibili come scuole primarie e dell'infanzia e la presenza di nuclei residenziali, considerato che, rispettivamente, nella fascia di 500 m circa dall'impianto in esame risulta presente un plesso scolastico primario (escludente), oltre ad altri plessi ricompresi tra 1 e 2 km, mentre in un raggio minore (200 m) sono presenti edifici destinati a civile abitazione (quartieri di Rocca Cencia e Pratolungo), nonché previsioni residenziali con ulteriore popolazione insediabile mediante piani urbanistici attuativi approvati (attenzione progettuale);
 - o alla parziale interferenza con vincoli paesaggistici (escludente):
 - ex art.142, lettera m), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per una parte della fascia di rispetto delle aree archeologiche di cui ai beni puntuali come indicati nel P.T.P.R., e di cui all'art.41 delle N.T.A;
 - ex art.136, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., per fascia di rispetto dei punti rurali per 100 m., di cui all'art. 44 delle N.T.A del P.T.P.R.;
2. per quanto concerne la vincolistica paesaggistica per i beni d'interesse archeologico e la relativa normativa:
 - o l'art.12, comma 3, delle Norme del PTP indica che "ogni modifica allo stato dei luoghi è subordinata alle procedure di cui all'art. 7 della L.1497/1939 ed al preventivo parere della competente Soprintendenza archeologica da rendersi prima del rilascio delle concessioni edilizie" mentre risulterebbe, secondo le dichiarazioni del proponente, che per quanto riguarda le consistenze impiantistiche già in essere, non sono disponibili autorizzazioni paesaggistiche - archeologiche pregresse;
 - o l'impianto esistente quindi, a cui viene aggiunta la proposta di modifica ed ampliamento in esame, già in epoca di vigenza del solo P.T.P. avrebbe dovuto aver acquisito l'autorizzazione paesaggistica sulla base anche della documentazione progettuale in cui era valutato lo Studio di Inserimento Paesistico;
 - o si rileva la mancanza agli atti istruttori della autorizzazione paesaggistica sull'esistente;
3. per quanto concerne la componente atmosfera il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, la cui competenza riguarda la sorveglianza epidemiologica della salute della popolazione in prossimità degli impianti industriali, ha trasmesso nota prot.n. 1069/D.E. del 21/09/2016 in merito alle possibili implicazioni per la



salute della popolazione residente in prossimità dell'impianto in oggetto, evidenziando i seguenti aspetti di rilevante criticità:

- la stima della popolazione potenzialmente esposta afferisce potenzialmente ad un raggio di circa 3 km con popolazione residente di 56.733 abitanti al 2015; invece, le osservazioni agli atti rilevano a tal proposito la presenza di 100.000 abitanti nel raggio considerato, con previsioni in atto di maggior espansione demografica ed urbanistica nel contesto del territorio comunale;
 - nel post operam della proposta progettuale dell'impianto in esame, le mappe di dispersione in atmosfera, rappresentate dal proponente, delineano un incremento della media annua legata all'esercizio dell'impianto ponendo un rischio oggettivo di superamento del parametro annuale del PM_{10} , scenario ritenuto non ammissibile e che farebbe aggravare un quadro già compromesso;
 - per quanto riguarda le emissioni di sostanze odorigene viene evidenziato che una media annua di idrogeno solforato prossima alla soglia olfattiva può avere ricadute importanti sulla popolazione residente, già esposta alle emissioni olfattive, caratterizzate dall'impatto da miasmi dell'impianto per il TMB di A.M.A. attivo nell'area in oggetto;
 - l'autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti, che hanno tale impatto sull'ambiente, va considerata solo a seguito di accurata analisi costo-beneficio per la popolazione residente nell'area in oggetto e nelle aree limitrofe;
 - per l'aspetto acustico viene rilevato che l'entità della pressione sonora non è stata accuratamente valutata;
 - il progetto presenta ancora criticità per quanto concerne l'impatto sanitario sulla popolazione coinvolta, in particolare per le emissioni di inquinanti e sostanze odorigene e per la rumorosità ambientale;
4. costituisce motivo a carattere ostativo anche il fatto che ARPA Lazio con la nota prot.n. 55739 del 21/07/2016, relativa al supporto tecnico all'istruttoria di V.I.A., rileva l'elevata complessità del contesto ambientale in cui si inserisce l'impianto AMA caratterizzato da aree che sono state oggetto nel passato recente di molteplici e articolate attività di gestione rifiuti che non sono state adeguatamente controllate e conosciute ai fini delle opportune verifiche in relazione al dettato normativo ed evidenzia, al riguardo, che le attività di indagine e verifica finora effettuate hanno permesso di confermare una situazione articolata la cui entità ed estensione non è ancora ben definibile.

Inoltre costituiscono anche fattori di criticità quelli di seguito elencati, inerenti la componente suolo e ambiente idrico e la presenza dell'area archeologica di Gabii:

- rispetto alla proposta di realizzazione di un nuovo assetto impiantistico, ancorché ubicato all'interno dell'esistente ed in esercizio del complesso dell'AMA S.p.A. in oggetto, deve essere considerata nel contempo la criticità connessa alla tutela della risorsa idrica per l'ubicazione nell'Area di Protezione delle Sorgenti dell'Acqua Vergine (D.G.R. n. 537 del 02/11/2012) nonché nella "AC 16 - Area Critica 16" come definita nell'Allegato I "Sistema idrogeologico dei Colli Albani, aree critiche e area di protezione dei laghi" della D.G.R. n. 445 del 16/06/2009 inerente "Provvedimenti per la Tutela dei Laghi di Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani";
- in merito alle quantità emunte previste in progetto, la Città Metropolitana ha rilevato una difformità nelle dichiarazioni del proponente sui quantitativi utilizzati di acqua nell'impianto esistente e nella proposta in esame ed, inoltre, l'ASL Roma 2 ha rilevato che "la zona di Rocca Cencia è servita da acquedotto pubblico e che comporta, ai sensi del Regolamento d'Igiene del Comune di Roma, il divieto di utilizzare pozzi privati a scopo potabile";



- l'area è ormai l'ultimo lembo dell'Agro Romano, sito archeologico di interesse nazionale della necropoli dell'Osa, nonché parco Archeologico di Gabii, sito di interesse mondiale ed acquisito in proprietà dalla Sovrintendenza Speciale di Roma (insediamento storico dal 4000 a.C. al XI sec. d.C.), ma mai valorizzato, per il quale vi è una proposta di Parco Nazionale dell'Agro Romano ed è stato avviato il riconoscimento del sito UNESCO.

A supporto delle criticità sopra rappresentate si evidenziano di seguito i pareri e le note pervenute o acquisite nell'ambito della conferenza di servizi manifestanti contrarietà o criticità in merito alla realizzazione del progetto:

- da parte di ARPA Lazio nota prot.n. 55739 del 21/07/2016, supporto tecnico al procedimento di VIA;
- da parte del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio nota prot.n. 1069/D.E. del 21/09/2016;
- da parte del Municipio VI:
 - Ordine del giorno n. 9 del 14/04/2015 con cui è stato votato all'unanimità dal Consiglio Municipale la chiusura, dismissione e delocalizzazione del polo impiantistico di Rocca Cencia;
 - nota prot.n. CH117105 del 22/09/2016 del Municipio VI Roma delle Torri del Comune di Roma, a cui sono allegate: memoria di Giunta n.I del 23/08/2016, Ordine del Giorno n. 9 del 15/09/2016 del Consiglio del Municipio Roma VI con parere contrario all'intervento in esame, corredato di osservazioni approvate nella seduta di Giunta del 22/09/2016;
- da parte della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali del Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma Capitale nota prot.n. QL72506 del 22/12/2016 in cui si riscontra la documentazione integrativa, pervenuta con la trasmissione del verbale della seconda seduta della conferenza, comunicando i pareri/osservazioni pervenuti dai competenti uffici comunali alla stessa Direzione comunale e ritenendo che "per i casi come quello in esame, in cui sussiste la necessità di approfondimento nonché delle carenze normative (come quelle relative alle problematiche olfattive), sia doveroso appellarsi al principio di massima precauzione";

Per il cumulo dei progetti, aspetto che assume criticità in relazione a tutti gli aspetti sopra evidenziati, si rileva che nel medesimo contesto territoriale ed ambientale insistono sia la discarica dell'Inviolata (a circa 5 km di distanza) che il cementificio di Guidonia, ed ulteriore problematica ambientale è che il territorio è disseminato da discariche abusive, localizzate nei quartieri di Castelverde, Lunghezza e Rocca Cencia, che non risultano essere mai state bonificate;

Considerazioni finali

- considerato che non risultano pervenute osservazioni del proponente alla comunicazione inviata ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 di cui si sono sopra riportati i contenuti;
- considerato che allo stato attuale, sulla base delle osservazioni pervenute e degli elementi evidenziati nei pareri delle amministrazioni ed enti acquisiti nel corso dell'istruttoria e della conferenza di servizi, risultano presenti situazioni di elevata criticità ambientale e sanitarie tali da non consentire una valutazione positiva del progetto;
- le risultanze dell'istruttoria di VIA e gli elementi acquisiti indicherebbero che le criticità ambientali in atto siano imputabili anche all'esercizio dell'attuale impianto e pertanto qualsiasi iniziativa progettuale o modifiche o rinnovi delle attuali autorizzazioni determinano la necessità di migliorare la situazione attuale mediante l'attuazione di tutte le prescrizioni di legge o quantomeno della verifica dell'applicazione delle condizioni autorizzative e quantomeno gli interventi sul TMB evidenziati dal Dipartimento Tutela Ambientale (nota pro.n. 35055 del 03062015);

- a sostegno di quanto evidenziato al punto precedente si evidenzia che la normativa ammette che le prescrizioni dell'autorizzazione possano essere modificate, prima del termine di scadenza nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., esaminate le osservazioni pervenute dei cittadini e delle amministrazioni locali, visto che non sono pervenute osservazioni del proponente alla comunicazione ex art.10 bis della L.241/1990;

Valutate le interrelazioni tra il progetto proposto ed i fattori ambientali coinvolti ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in riferimento all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

si ritiene che debba essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale negativa per le motivazioni sopra considerate.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 27 pagine inclusa la copertina.